

## Alla Procura della Repubblica di Torino – dr. Guariniello – n.18

Oggetto: querela ex art. 336 e segg. CPP

Il sottoscritto DORIGO PAOLO, militante comunista prigioniero marxista-leninista-maoista, non appartenente ad alcuna organizzazione da almeno 15 anni, perseguitato e sequestrato politico in dispregio della sentenza CEDU del 9.9.1998 successivamente confermata e fatta propria dal Comitato dei Ministrinato a VENEZIA il 24.10.1959, residente a Spoleto –PG, casa di reclusione, sulla base dei fatti seguenti, propone querela contro:

1. Responsabili dei servizi segreti SISDE, SISMI, UGAP carcerario e in passato (1996-1999) SCOP penitenziario. Quindi capi del governo o facenti funzioni di capo del governo a far data dal 10-1-1996 sino ad ora, reati in permanenza.
2. Procuratore capo della Repubblica di Spoleto, dr.Medoro, responsabile NAS di Perugia dell'arma dei carabinieri, e responsabile di Perugia della CIRCOSTEL (Polizia postale) per omissione di atti dovuti (perizia con sintonizzatore universale).
3. Ignoti per il loro coinvolgimento in una trama più vasta documentata oltre che qui, dalle denunce che inutilmente sto presentando da oltre 2 anni (dal 18-6-2002 Livorno, 16-8-2002 Biella, 31-1-2003 Torino, tutte date mod.IP1 CR Spoleto) e significativamente alla Sua autorità da oltre 1 anno e mezzo (dal 5-5-2003, data mod.IP1 CR Spoleto).
4. Capo Ufficio DIGOS di Spoleto, per omissione di atti dovuti, abuso di autorità e coinvolgimento in una trama più vasta documentata, oltre che qui, dalle denunce suddette.
5. Capo Ufficio DIGOS di Torino e Procura di Torino, per abuso di autorità e coinvolgimento in una trama più vasta documentata, oltre che qui, nelle denunce presentate all'attenzione del dr.Guariniello della Procura della Repubblica di Torino, u.s. il 22-9-2004. Non solo in relazione allo spionaggio della mente del sottoscritto, ma anche a fattispecie istruttorie che in sede processuale sono state fatte risalire dagli inquirenti al pentito DALLA LONGA ANGELO (cronaca processuale udinese in *Il Gazzettino* del 09-06-1994, Maurizio Bait), relative ad un presunto reato tentato o progettato, di sequestro od omicidio nella persona di Cantarella Paolo, all'epoca amministratore delegato della FIAT, di cui spesso "La Stampa" organo mediatico della FIAT, e lo stesso Procuratore Generale di Torino (*La Stampa* 14-1-2000, Francesca Grignetti) hanno pubblicamente parlato in connessione ad **inesistenti cartine** geografiche di Torino con segni che potevano far ricondurre a tale fattispecie, "trovate" in casa del sottoscritto. Fatto anche solo questo tale da "giustificare" secondo qualche magistrato il potere di disporre l'apposizione nella testa del sottoscritto di protesi sottocutanee atte a controllarlo mentalmente e spiarne ed interferirne il pensiero stesso (10-1-1996 CTO di Torino operazione in anestesia totale)
6. Sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dr.Paolo Giovagnoli, (e Sostituto procuratore della Repubblica di Biella dr.ssa Rossella Soffio per quanto di sua competenza) per aver accuratamente evitato di rispondere all'esposto – istanza del 8.7.2003 (mod.IP1 CR Spoleto) con il quale evidenziavo la sparizione di diverse carte tra quelle sequestratemi il 20.3.2002 a Biella dalla DIGOS di Torino e Biella e fattemi avere in copia ex art.258 cpp, su richiesta della Procura stessa bolognese (pm Caretto), nell'ambito del p.p.2167 / 2002 / RGNR / PM / BOLOGNA, e di **non aver disposto il dissequestro di tutte le carte sequestrate con la chiusura dell'istruttoria visto che non risulta il sottoscritto imputato in alcun modo**; di avere anche istruito del tutto arbitrariamente un procedimento penale a carico del sottoscritto per aver inviato tramite corrispondenza un documento copia conforme di quello manoscritto consegnato a Bologna

– Tribunale del riesame del 3.4.2002, che in quella sede NON è stato rilevato come pregnante di indagine giudiziarie; procedimento penale istruito non a caso su richiesta del PM di Biella dr.ssa Soffio dal sottoscritto querelata per vari reati di omissione e falso ideologico presso la Procura Generale della Repubblica di Milano, la quale il 6-9-2003, un solo giorno dopo che il 5-9-2003 denunciavo la Procura e la Digos di Pordenone per un'inchiesta partita da BIELLA su indicazioni della custodia P.G. raccolte da confidenti carcerari, inerente gli NTA (gruppo di essere del quale ideologo altre autorità inquirenti collegate alla Procura di Pordenone più volte nel 1999 e 2001 avevano fornito false e diffamatorie indicazioni sulla mia persona ai mass media, allo scopo con il senno del poi si può dire, di raccogliere i miei pensieri alla lettura di tali servizi –*Repubblica* 31-5-1999, Liana Milella, dichiarazioni di investigatori non meglio indicati, e *Giornale* 12-8-2001, Stefano Zurlo, dichiarazioni del pm Papalia di Verona-), disponeva il sequestro di undici missive contenenti copia di detto documento processualmente rilevato da un anno e mezzo senza estremi di reato dalla autorità competente, che successivamente il 18.9.2003 veniva protocollato dalla Procura di Bologna (9597-02-RG NR), ALLO SCOPO DA PARTE DELLA DR.SSA SOFFIO DI GESTIRE IN QUALCHE MODO UNA CONSULENZA TECNICA PSICHIATRICA, DA LEI CHIESTA DOPO IL RIFIUTO PRECEDENTEMENTE RICEVUTO DAL GIP DI BIELLA DI UNA PERIZIA IN TAL SENSO, del dr.Simonato di Ferrara, consulenza che il dr.Giovagnoli intendeva RACCOGLIERE COMUNQUE AGLI ATTI DI QUESTO PROCEDIMENTO INERENTE UN FATTO (3-4-2003) DI OLTRE 1 ANNO PRECEDENTE ALLA CONSULENZA STESSA (5-5-2003) allo scopo da parte Sua di gestire in qualche modo gli elementi di fatto che successivamente qui sono indicati.

7. Capo Ufficio DIGOS e Procura di Pordenone, in quanto primi responsabili della persecuzione extragiudiziaria e giudiziaria sotterranea continuata nonostante l'avvenuto svolgersi processuale, senza mai darne comunicazione, e probabilmente in connessione con le autorità militari italiane ed americane della base militare USAF di Aviano, interessati da tempo lontano (31.3.1994 Ufficio GIP di Pordenone e succ. 17-4-1994 Procura Gen.Trieste) a coprirsi per la mia querela per abuso di potere e falso ideologico e violenza privata, a suo tempo istruita a Venezia contro ignoti (anziché contro l'allora pm dr.Antonello Maria Fabbro ed agenti e responsabili DIGOS di Pordenone) dal pm Casson di Venezia e dallo stesso con abuso archiviata SENZA DARNE COMUNICAZIONE né a me né all'avvocato difensore al tempo avv.Baccioli di Grosseto, in data 2-1-1995; i quali componenti e responsabili dell'Ufficio DIGOS e della Procura di Pordenone hanno proceduto segretamente e segretamente evitato di notificare decreto di sequestro della corrispondenza (6-5-2002, allorquando ero detenuto a Biella, sino al 26-5-2002) e relativo atto di sequestro (14-6-2002, allorquando ero detenuto a Livorno dal 26-5-2002 e sino al 27-6-2002), ed hanno proceduto ad archiviare il 15-10-2002, poco dopo aver ricevuto notizia che il 5-9-2003 avevo denunciato le stesse autorità.
8. Dirigenti del "trattamento" del DAP centrale di Roma, e responsabili di un progetto "scientifico" di "cambiamento forzato della personalità" operanti nell'Università di Padova, facoltà di psicologia (che si recarono almeno una o due di loro presso il CTO di Torino dal sottoscritto con una scusa, dalla settimana successiva il 10-1-1996 al 19-1-1996, ove attivarono con un telecomando evidentemente qualcosa che col senno del poi non poteva che essere una protesi acustica microchirurgica o un sistema di radiotrasmissione sottocutaneo); persone che organizzano, gestiscono, nascondono, perseverano, nel trattamento di tortura, violenza privata, provocazione, istigazione a delinquere, istigazione al suicidio, falso, calunnia, diffamazione, sostituzione di persona, offesa a corpo politico, giudiziario ed amministrativo, il tutto in ambito associativo, come denunciato a più riprese laddove questo reato è iniziato (a Torino con operazione chirurgica presso il CTO di Torino reparto grandi ustionati, e fraudolenta e segreta installazione nel mio corpo di

strumenti di telecontrollo); e che nei momenti di “pericolo” per il loro complotto provvedono con manovre molto particolari, a cercare di trasferirmi in altro istituto ove impedirmi anche solo la lettura o lo studio dei miei atti giudiziari, come avvenuto per esempio a Sulmona dal 12 ottobre 2002 al 7 novembre 2002; **il tutto per punirmi per le denunce e reclami e proteste pubbliche che spesso hanno messo in seria difficoltà l’amministrazione penitenziaria portando anche a condanne e trasferimenti di personale dirigente**; [complotto che costoro non sono più in grado di gestire sin da quando nel febbraio-maggio 2002 ho iniziato pubblicamente a denunciare la custodia del carcere di Biella, ove ero stato trasferito per contenermi di concerto ad alcuni detenuti collaborazionisti da me erroneamente considerati rivoluzionari e ad alcuni confidenti delinquenti comuni appositamente trasferiti nella locale sezione EIV nonostante le gravissime incompatibilità di vita e fattispecie di reato con i detenuti ivi ristretti, come ho già denunciato alla Procura di Torino – dr.Guariniello, ma senza nemmeno una comunicazione di interesse a che io sia sentito nel merito (centinaia di pagine di documentazione e querele). Tale fattispecie rimanda alla possibilità che la “scusa” del DAP, esclusami in sede di udienza dalla dr.ssa Manganaro Magistrato di sorveglianza di Spoleto, alla infamia cui debbo resistere ininterrottamente coscientemente da 2 anni e 7 mesi e senza averne coscienza probabilmente da 9 anni ininterrottamente, con la imposizione di questi strumenti di controllo, **sia dovuta a gestioni farsesche e del tutto insussistenti atte informalmente a sostenere il teorema della mia propensione al suicidio, -teorema che poteva secondo qualche testa d’uovo ministeriale, giustificare extragiurisdizionalmente l’inserimento della mente attiva del sottoscritto in un circuito di controllo penitenziario comprendente, e siamo al massimo dell’infamia possibile, detenuti collaboratori di giustizia, psicolabili, pedofili, ecc., circuito segreto e sperimentalmente gestito dal DAP in connessione all’Università di Padova facoltà di psicologia-**, da parte dell’allora comandante di Novara carcere speciale ove ero assegnato Savarino e dell’allora direttore Fragomeni Alberto in connessione alla dr.ssa Rizzi in forza al DAP all’epoca riscontrata da atti giudiziari in connessione al pm dr.Antonello Maria Fabbro quindi GIP a Pordenone prima di essere costretto da incompatibilità di sede con la propria moglie Anna D’Agostino avvocatessa presso lo stesso studio dell’avvocato del principale accusatore e calunniatore a cottimo di cose inesistenti e per me infamanti, su istigazioni DIGOS miranti alla mia eliminazione fisica carceraria, ossia Angelo Dalla Longa, nei periodi e con le persone in cui aveva o poteva godere di credibilità **NONOSTANTE** la collaborazione].

9. Personale dell’amministrazione penitenziaria e delle carceri di Biella, Livorno, Sulmona, Spoleto, coinvolto nella gestione di questo trattamento.
10. Personale direttivo dell’Amministrazione del Ministero delle Comunicazioni, e il ministro Gasparri in persona, per gratuite offese in una intervista ad una tv locale laziale, che indicano la possibilità che la attività di spionaggio e tortura del sottoscritto siano al Suo Ministero delegate da una attività di governo assurdamente connessa ad ipotesi che il sottoscritto sia coinvolto in attività vicine ad Al Qaeda (in tal senso la provocazione, prontamente bloccata dai miei legali e dal sottoscritto, e smentita poi dal PG Minale di Milano, del 25-3-2004 sul Corriere della sera, da me pure querelato per diffamazione, senza alcuna notizia ancora); personale attivo nell’Amministrazione postale che potrebbe filtrare del tutto illegalmente la corrispondenza al sottoscritto o del sottoscritto dato che lo stesso essendo carcerato è già sottoposto a censura da parte di organi dello Stato. In questo senso la fattispecie molto strana in Spoleto, ma tutta spoletina, secondo cui Alleanza Nazionale sta facendo di tutto per ottenere la chiusura della sede del centro giovanile Bobby Sands in Spoleto, da vedersi in relazione alla tessera del Ministro Gasparri stesso e di molto personale in servizio presso la Casa di Reclusione di Spoleto.

11. Responsabili in Italia dei servizi segreti americano CIA, peruviano SIN, e israeliano MOSSAD, per le inequivocabili accuse ed illazioni e comportamenti punitivi espliciti permanentemente ogniqualevolta il sottoscritto scrive o si interessa ad argomenti inerenti la lotta del popolo Palestinese, del popolo Kurdo, dei prigionieri rivoluzionari della Turchia e del Perù, del popolo Irakeno, confermate sia da alcuni interventi del Mossad (impedimento alla corrispondenza al sottoscritto con alcune prigioniere del carcere speciale di Neve Tirza nel febbraio 2002) sia dalla serie infinita di furti e sottrazioni di documenti sin dal 1996 (mia lettera al manifesto sul sequestro nell'ambasciata giapponese di Lima e varia pubblicistica e traduzioni da me prodotte fino ad un paio di anni fa, sulla guerra popolare del PCP e sulle guerriglie popolari in Turchia), nonché sui sabotaggi mirati al mio personal computer, di cui sono in grado di produrre documentazione su cd; inoltre dalle mie ripetute pubbliche accuse, anche pubblicamente esplicitate, a questi servizi segreti ed ai Presidenti di questi paesi senza che io sia mai stato citato in giudizio per calunnia.

### **FATTI ULTERIORI NON DESCRITTI SOPRA**

1. Il sistema di tortura, violenza privata continuata ed aggravata, spionaggio contro la stabilità costituzionale, controllo mentale, interferenza e modificazione del pensiero e della memoria via radio e radio-ipnosi, istigazione a delinquere, istigazione al suicidio, ecc., denunciati sin dal 31-1-2003 alla Procura generale di Torino, alla Procura della Repubblica di Biella, alla Procura della Repubblica di Spoleto, alla Procura della Repubblica di Livorno, alla Procura della Repubblica di Sulmona, alla Procura Generale della Repubblica di Milano, alla Procura Generale della Repubblica di Venezia, in ogni caso trattantesi, SIA CHE SI TRATTI DI SISTEMI GOVERNATIVI E PENITENZIARI DI CONTROLLO SIA CHE SI TRATTI DI SISTEMI MILITARI DI ASSERITA "SICUREZZA NAZIONALE" SIA CHE SI TRATTI DI SISTEMI DI SPIONAGGIO E VIOLENZA DI FORZE ESTRANEE ALLE ISTITUZIONI MA IN GRADO DI AVERE ALL'INTERNO DELLE STESSE PERSONE INFILTRATE CON LE QUALI GESTIRE INTERESSI CARCERARI E SOCIALI DI NATURA CRIMINALE E A FINI DI POTERE E LUCRO, INTERESSI A CUI IL MIO IMPEGNO DI DENUNCIA DEGLI ABUSI E DISFUNZIONI PENITENZIARIE, documentabile e storicamente iniziato ben prima dell'inizio di questa carcerazione, e RICONOSCIUTO ANCHE DA NUMEROSE SENTENZE ASSOLUTORIE DEFINITIVE ANCHE RISARCITE IN SEDE GIUDIZIARIA, DAVA MOLTO FASTIDIO E NE DA' SEMPRE PIU'.
2. La provocazione costruita machiavellicamente in data 12 ottobre 2002 (proprio dopo la mia denuncia alla Procura Generale di Trieste contro la Procura di Pordenone e la DIGOS di Pordenone per le mancate verbalizzazioni di decreti giudiziari a mio carico), all'interno della Biblioteca del carcere di Spoleto, allorquando mentre ero partente per un trasferimento temporaneo nel carcere di Sulmona come precauzionalità per il prossimo arrivo in sede del Presidente della Repubblica Ciampi, anche per evitare che mi rivolgessi lui con le mie denunce delle torture inflittemi sin dal maggio precedente, veniva "sequestrata" nella Biblioteca stessa una cartolina con un disegno ed una scritta "Fuoco alle carceri" e la A di anarchia, che sarebbe stata di mia proprietà, e che recava nel retro il timbro della censura del carcere di Livorno del giugno 2002, cartolina POI usata per propagandare nel "Corriere della sera" (all'epoca già datosi disponibile a paventare inesistenti rischi di rivolta in questo istituto) una "assonanza" tra anarchici insurrezionalisti e l'Associazione Antigone, quando all'epoca né con detenuti accusati di essere tali né con tale Associazione io avevo alcun contatto. Provocazione che ha permesso alla Procura di Spoleto di istruire un procedimento per associazione sovversiva contro il sottoscritto e il detenuto bibliotecario La Piccirella Giuseppe, senza che al sottoscritto NULLA SIA STATO MAI CONTESTATO UFFICIALMENTE FATTO SALVO UNA PERQUISIZIONE DELLA CELLA E DELLE CARTE ONDE CERCARE ALTRE CARTOLINE "simili". Il tutto a distanza di oltre

- 2 anni dai fatti pare quantomeno anomalo ed indicativo di qualche MOTIVO che abbia potuto giustificare una cosa del genere e le mancate notifiche del caso: non venni mai sentito, a differenza dell'altro indagato, per questo procedimento, mentre d'altronde il Procuratore Medoro si preoccupa di mandare a sentirmi la P.G. (sempre la dr.ssa Paglialunga Fuga e altro diverso investigatore) nel merito delle singole mie denunce e querele alla Sua Autorità, **senza** mai disporre nulla di ufficiale nel merito e **senza** tantomeno disporre la perizia con sintonizzatore universale che chiedo specificamente alla Sua autorità dal 30-8-2003 almeno.
3. Le provocazioni continue contro giovani spoletini PUBBLICAMENTE solidali con il sottoscritto e le sue denunce, in particolare contro il giovane MICHELE FABIANI residente a Spoleto che nonostante mi scriva diverse volte ogni settimana, NON RICEVO ALTRO CHE 1 o 2 lettere al mese da lui, e al quale vengono fatte pressioni e minacce da parte di agenti DIGOS di Spoleto a che rinunci ad esplicitare la sua solidarietà nei miei riguardi. Così come le numerosissime stranezze ed anomalie con la gestione della mia corrispondenza ed altri numerosi fatti denunciati, come la sparizione in altri carceri di documenti, **e qui la non notifica (dovuta)** di numerosissimi sequestri e trattenimenti non risoltisi giuridicamente e rimasti CON ABUSO, mesi ed anni nel tavolo del Magistrato di sorveglianza. Fino a giungere alla nuova "legge truffa" in materia di "censura" sulla corrispondenza
  4. I nessi temporali e sin dall'origine di questa mia carcerazione, indicano nella DIGOS ed in particolari Procure le autorità che in qualche modo hanno agito EXTRAGIURIDICAMENTE contro il sottoscritto PER BEN OLTRE DIECI ANNI SU UNDICI DI DETENZIONE ININTERROTTA, A SCOPO ANCHE FORSE DI LUCRO (legato alle ricerche scientifiche che denuncio da 2 anni) E DI POTERE ED ACQUISIZIONE FRAUDOLENTA DI DUBBI E DISCUTIBILI ELEMENTI DI INTELLIGENCE QUASI CHE IO FOSSI UN AGENTE SEGRETO STRANIERO, (SIC), DA USARE A FINI DI CARRIERA E DI DESTABILIZZAZIONE SISTEMICA DELLO STATO 'DEMOCRATICO' ONDE DIRIGERE IL PAESE VERSO UNA SITUAZIONE EMERGENZIALE E DI ANNULLAMENTO DELLE LIBERTA' COSTITUZIONALI. Infatti fosse stato tale "trattamento" indicativo di qualche indagine giuridica, il tempo stesso avrebbe provveduto a far cessare questa tortura, ma è proprio per questo, e per gli **enormi costi e parcelle** riconosciute a chi conduce **questo processo inquisitoriale senza fine**, che sempre nuove fattispecie di ipotesi di reato anche INVENTATI da questi "inquisitori", "permettono" di ottenere dal loro responsabile diretto, probabilmente lo stesso Capo del Governo (**e quindi questo spiega** le dimissioni di Dini Lamberto il giorno dopo l'operazione chirurgica del 10-1-1996, e la gestione diretta da parte del Capo del Governo, dei servizi segreti in particolare con ogni probabilità non tanto il SISMI come spesso ho indicato e di cui non sono certo quanto il SISDE in quanto nel SISDE hanno lavorato o lavorano persone come il gen.Giampaolo Ganzer **già capo dei ROS dei Carabinieri del Veneto e dei ROS nazionali, persecutore per anni** e nemico giurato del sottoscritto, e il gen.Enrico Ragosa capo delle squadre speciali carcerarie, **e in contatto con l'Arma dei carabinieri attraverso un altro suo fratello pure generale dei Carabinieri** –che raccolgono le indicazioni prima dello SCOP penitenziario, quindi dell'UGAP- **nonché la mole di poteri** atta a coprire e nascondere questo gigantesco ed immondo scandalo di una violenza inaudita tale a determinare in me una sempre nuova forza reattiva che, **se non avrò giustizia**, non so come potrà *democraticamente* esplicitarsi).
  5. L'inserimento del sottoscritto nel suddetto "circuito di controllo", penitenziario, comprenderebbe a seconda della zona geografica e del carcere di assegnazione, diversi altri detenuti, alcuni dei quali individuati dal sottoscritto, anche di altre sezioni e circuiti (spesso imboscato nelle infermerie e sezioni protetti come quella pedofili e stupratori di Biella), il che per una persona normale (cfr. le relazioni del 20-2-2001 e 15-2-2002 dello psicoterapeuta consulente del M.G.G. dr.Alberto Regini consegnate alla direzione del carcere di Biella, e le relazioni agli atti di altri procedimenti del dr.Giampietro Paladini –4186/02/RGNR/PM/LIVORNO- e del dr. Luigi Comite Mascambruno –Tribunale di sorveglianza di Perugia-), convinto delle sue idee, da sempre militante politico e lavoratore contribuente e professionalmente qualificato, artista impegnato

(tutte cose riscontrabili e fiscalmente DRGPLA59R24L736P e giuridicamente come da allegato schema, e biograficamente come da curriculum vitae nel sito [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it)), di una certa età (42-45 all'epoca dei fatti), appare veramente una violenza inaudita, specie se si consideri che di questo trattamento il sottoscritto NULLA SAPEVA NEMMENO A LIVELLO DI ESISTENZA TECNICA, e che di questo trattamento NON SOLO NON AVEVA E NON HA BISOGNO, ma che lo considera un impedimento allo studio universitario, alla creatività e produzione artistica, alla libera espressione del proprio pensiero (CHE LE FORME DI CENSURA limitano nella CORRISPONDENZA E NON CERTO NELLA PRIVATA ATTUAZIONE E PRODUZIONE NELLA PROPRIA CELLA ED ESISTENZA CARECRARIA E NON, CHE CIO' SIA FATTO CON MEZZI INVASIVI O MENO !!! –applicatami nel 2000 in funzione del fatto che entravo in sezione con militanti dichiarati delle BR, dopo che per 6 anni ne ero stato senza, e mantenutami anche qui a Spoleto NONOSTANTE io sia l'unico condannato per reati di “terrorismo” nel carcere e specificamente uno dei pochissimi anche nella sezione EIV, con tale misura-).

Nomino nel merito miei difensori di fiducia l'avv. Sergio Simpatico del foro di Nola congiuntamente al suo collega di studio avv. Vittorio Trupiano del foro di Napoli, e l'avv. Emanuele Battain del foro di Venezia, pregando la S.V. di dare comunicazione ai predetti ed al sottoscritto di eventuale archiviazione.

l.c.s.  
Paolo Dorigo

---